

L'esarca del Fanar in Ucraina parla in tribunale in difesa dei corrotti (ma non degli ortodossi)

Il bel tomo in giacca e cravatta che vedete nella foto è il vescovo Mikhail (Anishchenko) di Comana, "esarca del Patriarcato ecumenico in Ucraina". Questa comparsata da burocrate statale (che nella Turchia laicista è comprensibile, visto il divieto di indossare abiti religiosi in pubblico, ma in Ucraina è ai limiti della farsa) non è tanto deprecabile per il disprezzo della tonaca, quanto perché il vescovo è in tribunale a testimoniare a favore di Oleksij Chernyshov, un ex vice primo ministro implicato dei giri di corruzione del "caso Mindich", e peraltro neppure uno che abbia mai frequentato una chiesa. Ecco un altro caso di schifosi [doppi standard di un fanariota](#), che accorre in difesa di un non credente corrotto accusato di essersi intascato mazzette per oltre un milione di dollari, ma si guarda bene dal presentarsi a difendere i vescovi ucraini (formalmente ancora suoi confratelli) maltrattati in tribunale con ogni sorta di accuse inventate.